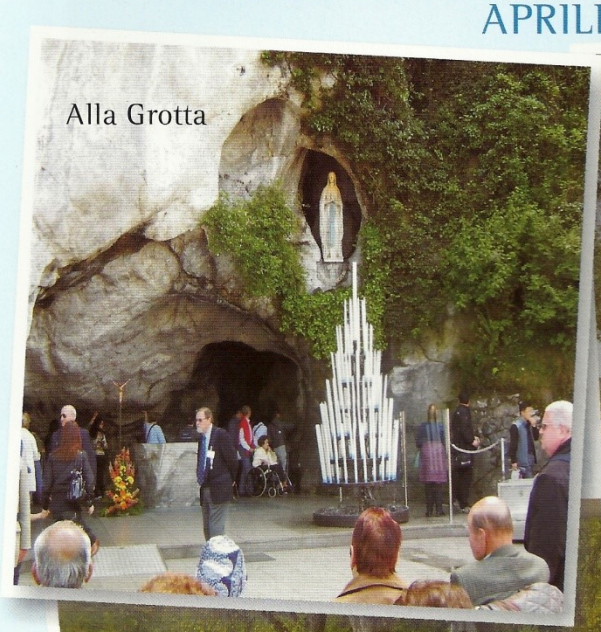
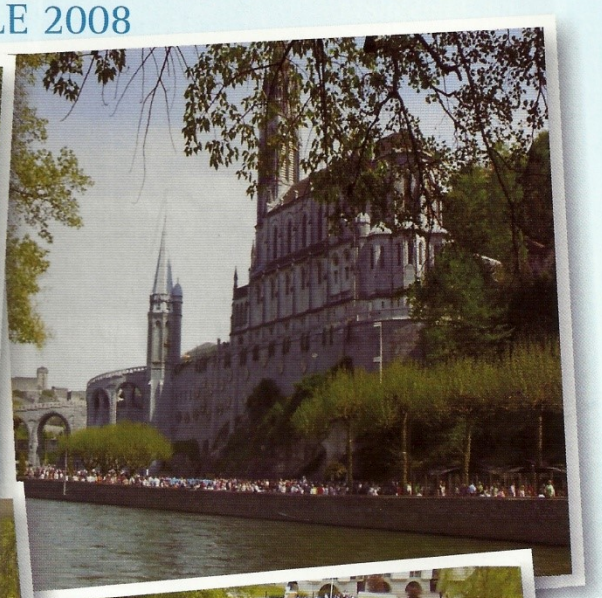
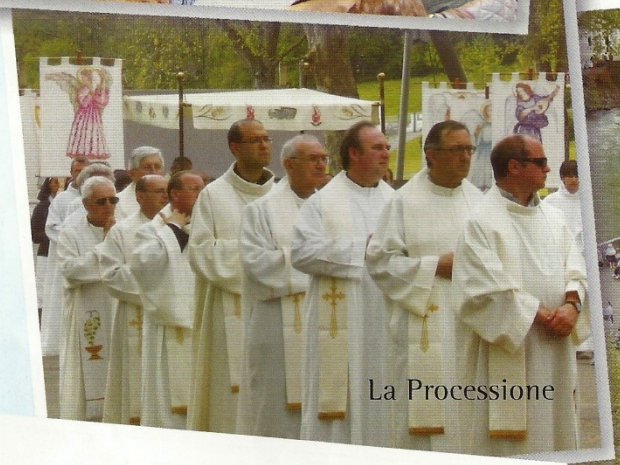
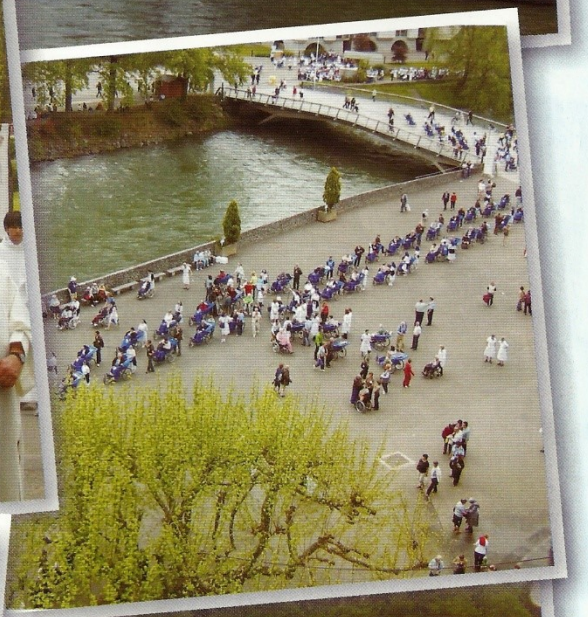
PELLEGRINAGGIO A LOURDES
APRILE 2008


Alla Grotta



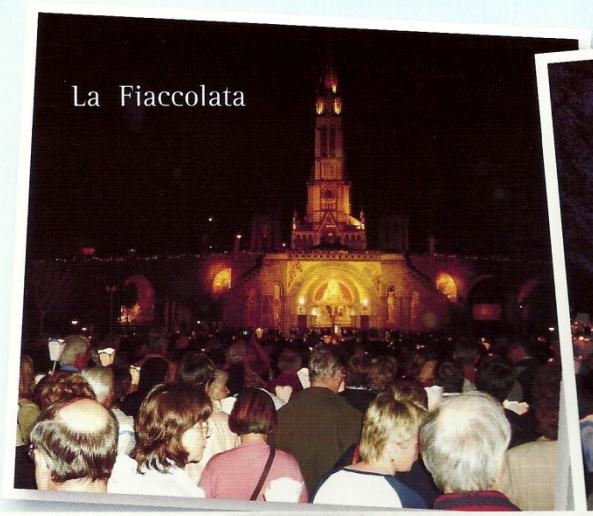

La Processione



Ammalati in processione

I pellegrini di Binzago alla Grotta

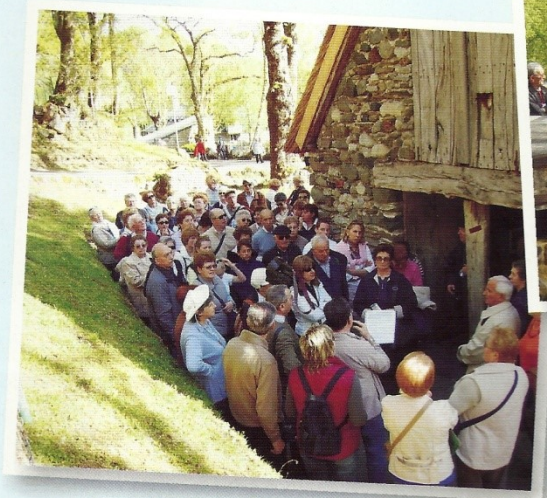
100 CONSACRAZIONE della CHIESA-B.V. IMMACOLATA



Il Cammino del Giubileo

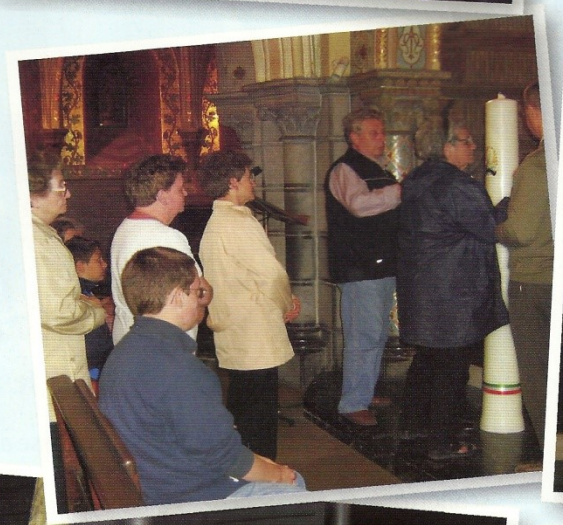
Alla Cite' Saint Pierre

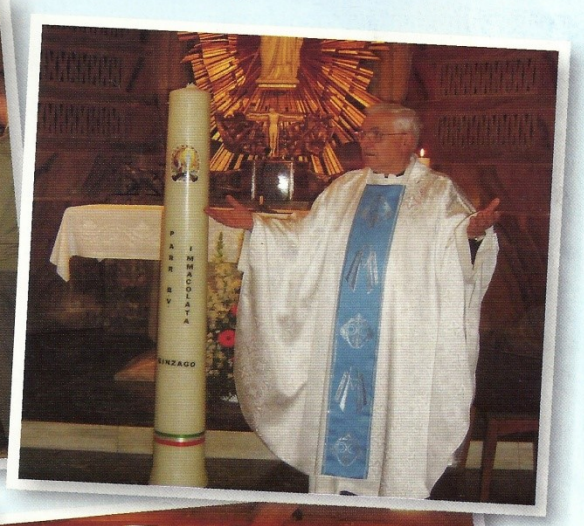
Luogo di pace, di serenita' e accoglienza voluto da Bernardetta



Il Cero alla Madonna

a nome di tutta la comunita' e la casula donata dai Pellegrini alla Parrocchia





Basilica sotterranea
S.Messa internazionale

CONSACRAZIONE della CHIESA B.V. IMMACOLATA

Impressione di alcuni pellegrini...

La gioia, la serenità, la pace che si prova ancor prima di giungere a Lourdes è tale da far dimenticare, a chi come me non ha mai deliberatamente voluto affrontarla, la paura di volare. E' così intenso il rapporto con Lourdes che ci si dimentica di dover prendere l'aereo e, una volta decollati, si supera ogni timore perché si avvicina sempre più il momento dell'incontro tanto atteso. E una volta varcato il cancello al di là del quale si trova la Grotta di Massabielle, tutto acquista un senso diverso: la serenità e la pace tanto agognate sono ad un passo, si respirano nell'aria e si possono scorgere sui volti e nei sorrisi delle persone che si incontrano e che condividono le tue stesse sensazioni. Tutte le lingue diventano una sola e universale, tutti i gesti hanno un senso, la fede si rinnova e si fortifica e basta guardarsi intorno per capire che è questo il grande miracolo: uomini e donne di ogni età e di ogni Paese, ragazzi e ragazze che intonano canti festosi, tanti malati in attesa della guarigione, migliaia di fiaccole che tutte le sere dalla Grotta dell'apparizione al piazzale di fronte alla Basilica del Rosario vengono innalzate al cielo all'unisono al canto di "Ave, ave, ave o Maria". Persino i gesti sono gli stessi perché chiunque vada a Lourdes non può non accendere una candela e toccare la parete della Grotta dove è apparsa l'Immacolata, manifestazioni della profonda devozione alla Vergine.

Anche la lunga ed estenuante attesa per poter immergersi nelle piscine non è priva di emozioni, ma è intervallata da momenti di preghiera in diverse lingue, da canti e, non da ultimo, dalla gioia di poter fare nuove conoscenze con le quali condividere esperienze e stati d'animo che si intensificano mano a mano che ci si avvicina alla fonte. E mentre un nuovo gruppo di ammalati con le loro barelle e carrozzelle punteggiano di blu l'ingresso alla Grotta c'è la consapevolezza del fatto che, sebbene siano trascorsi 150 anni dall'apparizione a Bernadette Soubirous di una "Donna vestita di bianco", qui avvengono sì i miracoli del corpo, ma soprattutto quelli dello spirito che fanno tornare a casa colmi e ricchi di serenità e pace.

Artemisia D.G.

Il corpo di Bernardetta a Nevers

Gli angeli custodi di don Ampellio

La Via Crucis

La mia prima volta a Lourdes

Ho sempre pensato che a Lourdes si potesse andare a chiedere prima, e a ringraziare poi.... ma ho scoperto
che SI! puoi chiedere, ma, quando sei davanti alla Grotta, chiedere non è poi così importante!

I sentimenti provati nei giorni trascorsi in quel luogo, sono difficilmente descrivibili. Il senso d'appartenenza ad un mondo che ancora non si conosce è stato, per me, grande nel bagno alle piscine.

Proprio in quel luogo ho sentito d'essere amata per quello che sono: creatura unica, amata al pari degli altri, ma amata proprio per la mia unicità.

La pace che ho riportato, il senso d'amore e il desiderio di amare l'altro con la stessa intensità con cui ho sentito d'essere amata, sono i sentimenti che mi legano a quella grotta, uniti alla riconoscenza per chi mi ha permesso questo nuovo incontro.

Gabriella B